

SABATO 22 GENNAIO 2022

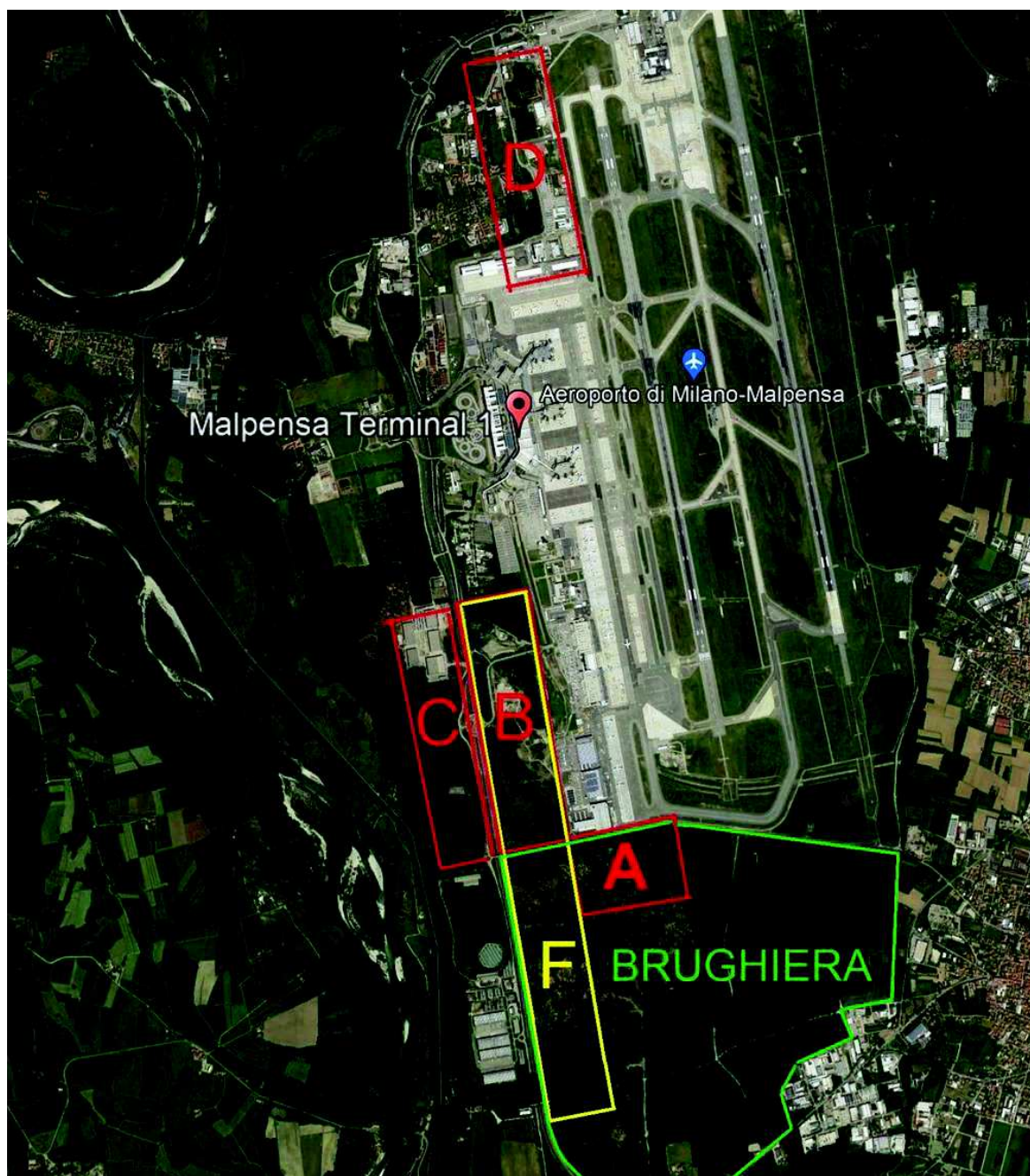
AEROPORTO DI MALPENSA TERMINAL 1 PARTENZE PORTA 15

PRESIDIO PER DIRE NO AL MASTERPLAN 2035

E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BRUGHIERA

No all'espansione a sud del sedime aeroportuale della cargo city con il consumo di 40 ettari di brughiera.

Sì alla conservazione della brughiera ed all'istituzione di un SIC/ZPS - come richiesto dal Parco Ticino e sostenuto dalla comunità scientifica – ed all'utilizzo di soluzioni alternative.



Nella mappa l'area dove dovrebbe essere realizzata la nuova area cargo e le soluzioni alternative.

A Il riquadro con la lettera **A** rappresenta i 40 ettari di brughiera che verrebbero distrutti con l'ampliamento verso sud dell'area cargo.

B - C Il riquadro B rappresenta l'area interna al sedime aeroportuale adiacente all'attuale area cargo e il riquadro C l'ulteriore area a disposizione ad ovest della SS 336: **SEA scarta queste opzioni perchè pregiudicherebbero nel futuro la realizzazione della Terza Pista, opera che il Masterplan 2035 non prevede !**.

D In alternativa esiste anche l'area a nord ovest del sedime aeroportuale indicata sub D - quella dismessa di Case Nuove - il cui utilizzo non comporterebbe altro consumo di suolo: **l'area viene scartata da SEA perchè troppo lontana dall'attuale area cargo.**

F Il riquadro F rappresenta tutto il sedime della brughiera che verrebbe distrutto con la realizzazione della Terza Pista.

BRUGHIERA Contornata **in verde** tutta l'area della **Brughiera** a sud dell'aeroporto.

Le associazioni del territorio, inoltre dicono :

No all'aumento del traffico degli spedizionieri sulle nostre strade, già intasate e poco percorribili: l'aumento di traffico stradale comporta un aumento dell'inquinamento atmosferico, di CO₂, NO_x e altri gas serra che causano il riscaldamento climatico e l'aumento di polveri sottili responsabili di malattie dell'apparato circolatorio e cardiocircolatorio.

Sì alla diminuzione dei veleni nell'aria, al conteggio del cumulo degli impatti e ai veicoli ad energia rinnovabile.

No all'aumento dei voli responsabili dell'inquinamento acustico ed atmosferico che mettono a dura prova la stabilità esistenziale e la nostra aria già inquinata da gas e polveri sottili (basta osservare i dati di ARPA Lombardia sulla qualità dell'aria).

Sì alla limitazione di voli e a un numero di movimenti aerei compatibile con il territorio.

No alla T2-Gallarate, ferrovia costosa, inutile e distruttrice del nostro ambiente.

Sì a un Piano d'Area con VAS (Valutazione Ambientale Strategica) che definisca quali opere il nostro già martoriato territorio può ancora ricevere.

No alle infiltrazioni mafiose che si sono verificate in alcuni Comuni del sedime, come dimostrato dalla DDA.

Sì a un monitoraggio capillare e costante sui lavori aeroportuali e del suo intorno da parte degli organi giudiziari e di controllo.

No al lavoro precario, temporaneo, ricattabile e di sfruttamento.

Sì a un lavoro di qualità, professionale, garantito e dignitoso.